

OGGI IL DISCORSO DEL CAIRO
RETORICA E CONTENUTI

Mai amalgamare in un unico concetto gli estremisti, i laici e tutta la gamma delle posizioni intermedie: così si fa il gioco di al-Qaida

Nessuno si sognerebbe di dire che gli abitanti della Germania e della Guinea sono uguali soltanto perché sono popoli cristiani

Il «mondo musulmano» non esiste

Obama alla scoperta della diversità profonda della «umma», le comunità islamiche

di Scott Carpenter e Soner Cagaptay

Prima ancora che il presidente Barack Obama abbia pronunciato una parola dell'atteso discorso "al mondo musulmano", la sua retorica ha già creato problemi. Anche se suona bene, il termine "mondo musulmano" è una trappola, quel mondo non esiste. E l'espressione legittima l'idea di un "noi contro loro" proprio quella divisione che al-Qaida vuol creare.

Per capire quanto sia insidioso il termine "mondo musulmano", basta tentare di definirlo. Chi comprende? Quali paesi o individui include e in base alla definizione di chi? Ne fa parte la Nigeria per metà musulmana allo stesso titolo della Repubblica islamica dell'Iran? E come riconciliare la collocazione in un unico mondo, agli occhi degli americani, di sette diverse e in perenne conflitto tra loro come i sunniti e gli sciiti iracheni? Estremisti quali i talebani o al-Qaida vanno considerati alla stessa stregua dei musulmani laici?

Nessuno mette in dubbio l'esistenza di una religione nota come Islam o che molti

musulmani credono nella comunità globale dell'umma. Come riferimento teologico, tuttavia, l'umma somiglia un po' alla credenza che tutti i cristiani siano parte del corpo di Cristo. È una metafora spirituale potente, ma non un aspetto viscerale dell'identità del singolo credente. In Turchia, per esempio, un musulmano può definirsi innanzitutto come uno stam-

MAI PIÙ «NOI CONTRO LORO»
Dopo l'11 settembre si è commesso un grave errore diplomatico e pubblico creando un ghetto che non ha ragione di essere

buliotta, poi come un turco e infine come un musulmano, oppure in un ordine diverso a seconda dell'umore o addirittura dell'ora del giorno (se sta giocando la squadra del Galatasaray, è solo un tifoso!). Nessuno affermerebbe che i popoli del Guatemala, della Germania e della Guinea sono uguali perché sono cristiani ed è altrettanto insensato fare un fascio di

quelli della Turchia, di Trinidad e della Tunisia solo perché sono musulmani.

Il termine "mondo musulmano" non denota soltanto un'analisi sbagliata, è anche un grave errore diplomatico e pubblico. In modo ingiusto e singolare, relega gli aderenti all'Islam in un ghetto immaginario. E dopo l'11 settembre in particolare, questo comporta un rischio morale concreto: nell'amalgamare estremisti, laici e tutta la gamma di posizioni intermedie, il termine legittima l'idea che tutti i membri del gruppo si stiano scontrando a morte con il mondo non islamico. Se questo sembra evocare pericolosamente il messaggio degli ideologi islamisti che incitano alla jihad, è perché gli somiglia. Gli estremisti non sono l'unico gruppo islamico a voler legare politicamente tutti i musulmani in una comunità globale unita. Nel loro mondo ideale, lo stato-nazione moderno sarebbe sostituito da un nuovo califfato sotto la legge della sharia. Ogni volta che gli Stati Uniti si rivolgono al "mondo musulmano", legittimano inavvertitamente la visione degli estremisti.

Per fortuna, il presidente Obama può correggere la rotta. Ha iniziato bene il 4



Pizzeria Obama. Il conflitto israelo-palestinese sarà al centro oggi del discorso di Obama. Nella foto, una pizzeria di Gerusalemme che il proprietario, Issak Ayzencot, ha dedicato al presidente Usa

maggio ad Ankara, quando si è rivolto in maniera ammirabile ai turchi come a democratici inseriti nell'Europa. Ha fatto appello alla loro alleanza nella lotta contro l'estremismo islamico senza tacere su questioni sensibili, come la riconciliazione con l'Armenia oltre confine. Alla fine del suo discorso, però, si è lasciato sfuggire il lapsus retorico cruciale: «Lo ripeto, gli Stati Uniti non sono in guerra contro il mondo musulmano».

Oggi, quella retorica non deve comparire. Il presidente Obama potrebbe sottolineare invece la ricca diversità delle comunità musulmane nel mondo, citare i sufi del Marocco, gli sciiti dell'Iraq e i sunniti di Singapore. Potrebbe riconoscere i successi che hanno raggiunto nelle proprie comunità, e accentuare altri aspetti della loro identità, come quello nazionale.

Così come ha fatto in Turchia, Obama potrebbe lanciare una sfida al vasto pubblico che lo ascolterà. Le comunità musulmane di tutto il mondo sono dilaniate da gravi problemi. Gli estremisti islamisti continuano nel loro progetto di violenza e di caos. Obama dovrebbe incoraggiare i musulmani britannici, egiziani, algerini e iracheni (fra gli altri) che già si oppongono, a contrastare questi estremisti e a richiamare le proprie comunità a farlo. E dovrebbe riconoscere che il mondo musulmano è una fantasia sorta dalla mente di Osama bin Laden.

Carpenter è stato sottosegretario dell'amministrazione Clinton per il Medio Oriente e dirige il progetto Fikra al Washington Institute for Near East Policy; Cagaptay ne dirige il programma di ricerca sulla Turchia (Traduzione di Sylvie Coyaud)

Quello che Obama dovrebbe dire al Cairo



GLI USA HANNO
APPOGGIATO TIRANNI

Farian Sabahi

Università di Torino e Siena

«Difficile dirlo, perché Obama dovrebbe venir meno alle regole dell'ospitalità e confessare che per troppo tempo in Medio Oriente gli Usa hanno appoggiato presidenti a vita e sovrani che reprimono la dissidenza, non ammettono il pluralismo e non rispettano i diritti umani. In primis in Egitto, ma anche in altri paesi arabi filo-americani»



PARLI CHIARAMENTE
SU ISRAELE E PALESTINA

Karima Moual

Giornalista Metropoli

«Deve partire da una presa di posizione netta sul conflitto arabo-israeliano. La questione palestinese è, probabilmente, da sempre il nervo scoperto del mondo arabo nei confronti della politica Usa e occidentale in generale. Assumere un impegno concreto rispetto alla risoluzione di questo storico nodo internazionale significherebbe porre l'amministrazione statunitense sotto un'altra luce»



PER PRIMA COSA
RICORDI LE SUE ORIGINI

Camille Eid

Opinionista di Avvenire

«Ricordare e non cercare di nascondere, com'è avvenuto nel corso della sua campagna elettorale, le origini musulmane di parte della famiglia Obama. Potrebbe essere la chiave di volta per arrivare alla pancia del mondo arabo. Un esordio di questo tipo costituirebbe il miglior viatico per esprimere una condanna netta contro la diffusione di sentimenti islamofobici in molti paesi occidentali»



NON FACCIA CADERE
TUTTO DALL'ALTO

Younis Fawfik

Università di Genova

«L'aspetto più importante sarà l'atteggiamento di Obama. Uno degli errori della precedente amministrazione è stato quello di porsi in maniera arrogante rispetto ai possibili interlocutori islamici. Questo "venire dall'alto", come si dice in arabo, è sempre stato mal digerito. Il punto centrale è mettersi sullo stesso piano, dando la percezione di mirare a una collaborazione paritaria»



IL DIALOGO TRA CIVILTÀ
NON È UN'UTOPIA

Khaled Fouad Allam

Università di Trieste e Urbino

«Affermare che una relazione positiva con il mondo arabo è possibile. E che in futuro sarà possibile avere democrazie che funzionino nella maggioranza dei paesi arabi. È fondamentale che il suo discorso dia la sensazione di possedere una valenza non solo simbolica, ma fattiva nella risoluzione dei problemi comuni. Chiave di volta: dialogo fra civiltà e richiamo ai valori che hanno in comune»

CENTRO DI FORMAZIONE
MANAGERIALE E GESTIONE
D'IMPRESA DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI
BOLOGNA

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

La Camera di Commercio di Bologna e il CTC organizzano la
Ottava Edizione
del
**PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI SVILUPPO
DELLE COMPETENZE ECONOMICHE E MANAGERIALI**

30 giugno 2009
CARLOS SALUM
Top peak performance: come
strutturare una prestazione
eccellente

Consulente manageriale di alta
direzione, ha sviluppato la Performance
Architecture, un processo che aiuta gli
executive a delineare il piano ottimale
per raggiungere la prestazione migliore. È Presidente del
Salum International Resources Inc., che collabora con
grandi imprese e multinazionali fra cui Heritage Bank,
Bausch & Lomb, Benfield Group.

7 luglio 2009
DAVID CROSON
Strategie di management
per la competitività
aziendale

Associated Professor presso l'Edwin
L. Cox School of Business della
Southern Methodist University, è stato
Faculty Member al MIT
(Massachusetts Institute of Technology) Sloan School
of Management. Svolge numerose ricerche sull'uso
strategico degli asset tecnologici.

9 ottobre 2009
DOUGLAS ANDERSON
Leadership e cambiamento
negli scenari critici

Preside della Jon M. Huntsman School
of Business della Utah State
University, è stato Vice Consigliere del
Ministero del Tesoro statunitense. È
consulente per General Electric, IBM,
KPMG, Merrill Lynch, per l'utilizzo della formazione
manageriale come strumento strategico per sviluppare
le potenzialità e favorire il cambiamento organizzativo.

23 ottobre 2009
ROBERT DILTS
Motivazione ed
automotivazione manageriale

Fin dal 1975, sostiene lo sviluppo
della Programmazione Neuro -
Linguistica come autore, formatore
e consulente, guidando la ricerca
sulle applicazioni della PNL nei
settori dello sviluppo organizzativo,
dell'apprendimento, della creatività e della salute.

25 novembre 2009
JAN ARDUI
Il coaching per ottenere il meglio
da sé e dai collaboratori

Psicoterapeuta, è coach e formatore
per grandi aziende in Belgio,
Francia, Italia, Marocco e Russia.
Il suo approccio, che utilizza più
teorie psicologiche, facilita
una profonda esperienza di apprendimento e di
analisi della complessità a livello organizzativo.

3 dicembre 2009
ROBERT ENGLE
Premio Nobel 2003 per l'Economia

Visiting Professor di Finanza presso
la Stern School of Business, New York
University, nonché Professore di
Economia presso l'University of
California (San Diego), nel 2003 è stato
insignito del Premio Nobel per
l'Economia "per i metodi di analisi delle serie temporali
con volatilità stagionale (modelli ARCH)".

In collaborazione con
UniCredit Banca, Aeroporto di Bologna, SMC, ICONSULTING, Zedite, PROMOSTUDIO

Media partner
L'IMPRESA, PERSONE & CONSCENZE

Coloro che aderiranno al Programma Internazionale di Sviluppo delle Competenze Economiche e Manageriali
saranno invitati alla Conferenza del Premio Nobel per l'Economia.
La quota di adesione all'intero Programma è di Euro 480,00 + IVA.
La Conferenza ed i Seminari prevedono un'adesione a numero programmato.
I Seminari si svolgeranno, salvo diversa indicazione, in orario full immersion (indicativamente dalle ore 9,30 alle ore 17,30)
mentre la Conferenza del Premio Nobel si terrà in orario pomeridiano. Tutti gli incontri prevedono un servizio di traduzione.

Per informazioni ed adesioni gli interessati potranno rivolgersi presso il
CTC - Palazzo Affari - Piazza Costituzione n. 83 - 40128 Bologna
Tel. 0516093200 / 0516093273 (lunedì - venerdì 8,30 - 18,30 orario continuato) Fax 0516331294
sito Internet: www.ctcformazione.it - E-mail: ctc@bo.nettuno.it

Dalla ricerca,
un sonno puro al 99,9%

ARMONIA®
Melatonina pura al 99,9%

Con Armonia ritrovi la serenità
di un'intera notte di buon sonno.

Novità

Hai difficoltà ad addormentarti? Oppure ti risvegli frequente durante la notte?
Per un sonno in armonia con i ritmi naturali, prova la qualità garantita di Armonia di Nathura, integratore
alimentare a base di melatonina pura al 99,9%. In caso di insonnia causata da stress prolungato, lavoro
notturno, lunghi viaggi aerei, stile di vita frenetico, Armonia di Nathura ti aiuta nel migliorare la
qualità del sonno e, di conseguenza, la qualità della vita.
Armonia di Nathura è disponibile nell'esclusiva versione Retard in caso di sonno disturbato
con frequenti risvegli e nella versione Fast in caso di difficoltà a prendere sonno. In più, da
oggi, puoi trovare la nuova Armonia Fast 3 mg, per addormentarti velocemente e bene,
nella pratica confezione anche per chi viaggia.
Per un buon sonno e una buona giornata, scegli Armonia di Nathura: la trovi, con la nuova
confezione, in farmacia.

NATHURA SRL - Tel. 0522 865464 - www.nathura.com - nathura@nathura.com
AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2000 CERTIFICATO DA CERTIQUALITY

Nutrizione Scientifica